

Coronavirus, in provincia ieri 39 contagiati in più Pediatri: sì ai test rapidi

In Liguria calano i positivi, ma il virus continua a fare vittime: altre 25

Il virus continua a fare vittime in Liguria, solo ieri altri 25 decessi, ma si smorza la pressione sugli ospedali. Nel Savonese ci sono stati 39 nuovi contagi nelle ultime 24 ore. Nel saldo tra nuovi contagi, guarigioni e deceduti, le persone positive in Liguria scendono a 14.851, 541 in meno, di cui 1.582 in totale in provincia di Savona. E mentre si allestiscono spazi

per eseguire i tamponi «drive through», arriva il via libera al test rapido per i bambini. Si tratterà di sottoporre ai test i bimbi che si trovano al decimo giorno di quarantena, in modo da permettere loro di tornare il prima possibile ad una vita normale, e bambini per i quali ci sia il sospetto del pediatria che il piccolo sia venuto a contatto con un positivo. Quat-

tro le sedi che verranno utilizzate dai pediatri del savonese, messe a disposizione da comuni e associazioni: Albisola Marina, Cairo Montenotte, Pietra Ligure e Villanova D'Albenga. A Carcare i volontari della Protezione civile hanno preparato per l'inverno la tenda della sanificazione davanti alla palazzina dell'Asl. **SERVIZI - P. 46-49**



L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale Galliera di Genova

Cala la pressione sugli ospedali ieri in Liguria 70 ricoveri in meno

L'aumento dei tamponi (oltre 5 mila) dopo la "pausa" del weekend non peggiora i numeri. Nelle ultime 24 ore ci sono stati 509 contagiati. Sono 25 le vittime del virus registrate

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Passato il weekend, tornano a salire i nuovi contagiati perché si fanno più tamponi, ma scende considerevolmente la percentuale di positivi sui test effettuati: il 10,1% contro la media nazionale anche questa in discesa ma ferma al 12,3%. I nuovi casi sono 509 su 5.021 tamponi. Con le dimissioni in ospedale e le accettazioni nelle strutture di bassa intensità a pieno ritmo, ci sono 70 malati in meno negli ospedali, in tutto 1.300, con le terapie intensive stabili, 12 letti occupati (122 il giorno precedente). Però salgono ancora le vittime, 2.286, e a Liguria è sempre al quinto posto tra le regioni per numero di morti. Ci sono altre 25 vittime, uomini e donne dai 68 ai 91 anni morti tra il 7 e il 23 novembre. I guariti nelle

24 ore sono 1.025. Nel saldo tra nuovi contagi, guarigioni e deceduti, le persone positive in Liguria scendono a 14.851, 541 in meno, di cui 1.483 nell'Imperiese, 1.582 nel Savonese, 8.634 nel Genovese, 2.202 nello Spezzino, 294 residenti fuori regione, 658 con verifica di residenza in corso.

I nuovi contagiati sono 51 in Asl 1, di cui 11 contatti di caso confermato e 40 rilevati con attività di screening, 39 in Asl 2, di cui 3 contatti, 34 da screening e 2 nel settore sociosanitario, 336 in Asl 3, di cui 80 contatti, 241 da screening e 15 nel settore sociosanitario, 10 in Asl 4, di cui 3 contatti e 7 da screening, 73 in Asl 5, di cui 19 contatti e 54 da screening. In isolamento domiciliare 13.483 persone positive, 468 in meno, mentre gli ospedalizzati sono 133 in Asl 1, 3 in me-



Toti ha confermato che la Liguria resta arancione fino al 3 dicembre

no, di cui 14 in terapia intensiva, 141 in Asl 2, 23 in meno, di cui 14 in intensiva, 337 al San Martino, 25 in meno, di cui 38 in intensiva, 64 all'Evangelico, 2 in più, di cui 6 in intensiva,

172 al Galliera, 7 in meno, di cui 10 in intensiva, 5 al Gaslini, 3 in meno, 184 in Asl 3, 3 in meno, di cui 14 in intensiva, 121 in Asl 4, di cui 9 in intensiva, 143 in Asl 5, 8 in meno, i cui

16 in intensiva. In quarantena 12.221 persone, 199 in meno, di cui 3.747 in Asl 3, 1.742 in Asl 2, 4.951 in Asl 3, 1.055 in Asl 4, 726 in Asl 5. La Liguria, come annunciato ieri, resta zona arancione. «Con una decisione che nella sostanza abbiamo condiviso, il ministro della Salute Speranza ha confermato le ordinanze che scadevano alla mezzanotte del 24, il 3 dicembre verrà a cadere il Dpcm del 3 novembre e per quella data ci sarà modo e tempo per discutere con le Regioni in sede tecnica e politica il rinnovo delle misure e l'applicazione», ha detto il presidente Toti. «Abbiamo firmato un accordo con i pediatri di libera scelta che ricalca quello dei medici di medicina generale per i tamponi e la presa in carico dei pazienti, in questo caso i minori». —

Pediatri, test rapidi ai bimbi dopo 10 giorni di quarantena

Anche i pediatri savonesi pronti a fare i test rapidi ai bambini.

E' attesa a breve la firma dell'accordo con la Regione cui seguirà un incontro con l'Asl per fare sì che anche i pediatri, su base volontaria, possano fare i test antigenici ai più piccoli, come faranno i medici di famiglia con i loro pazienti.

Nel caso dei pediatri, in particolare, si tratterà di sottoporre ai test quei bambini che si trovano al decimo giorno di quarantena, in modo da permettere loro di tornare il prima possibile ad una vita normale, e bambini per i quali ci sia il sospetto della pediatria che il piccolo sia venuto a contatto con un positivo.

Quattro le sedi che verranno utilizzate dai pediatri del savo-



Anche i pediatri faranno i test

nese, messe a disposizione da comuni, associazioni o altri soggetti: Albisola Marina, Cairo Montenotte, Pietra Ligure e Villanova D'Albenga. Il risultato è stato ottenuto grazie al lavoro della Fimp (Federazione italiana medici pediatri) di cui è segretario provinciale Silvia Zecca. «Abbiamo il pieno ap-

poggio del commissario straordinario dell'Asl Pa

Rimuovere filigrana ora

ro, di Virna Frumento dell'Igiene e sanità pubblica, dei sindaci di tutta la provincia, delle associazioni di volontariato (Cresci e amici del San Paolo in primis) e della Chiesa - spiega Silvia Zecca - tutti si stanno impegnando per creare un percorso sicuro ma anche rapido che permetta ai nostri bambini il più veloce ritorno alla normalità. La dottoressa Levato, referente del rapporto con le scuole, insieme alla dottoressa Mulas, è in contatto con asili e scuole del territorio per confrontarsi con gli insegnanti e trovare soluzioni a eventuali problemi che man mano si pongono. I pediatri della Fimp, a partire dal nostro presidente nazionale, dottor Paolo Biasci, vogliono dare un contributo significativo in questo periodo difficilissimo per tutti, vogliamo metterci in gioco per riportare il più presto possibile, la vita dei nostri bambini e delle loro famiglie alla normalità». E.R. —